

DELIBERA DELLA SOTTOCOMMISSIONE CINEMA – SEZIONE PER IL RICONOSCIMENTO DELL'INTERESSE CULTURALE DEI CORTOMETRAGGI – ISTANZE PRESENTATE ENTRO IL 15 SETTEMBRE 2010-SEDUTA DELIBERATIVA DEL 3 DICEMBRE 2010 –LE MOTIVAZIONI

Film approvati con attribuzione di contributo statale

BAMBINI NEL TEMPO *Regia:* Giovanna Corsetti – *Produzione* Little Duck Srl

Punteggio: 41+ 16+ 18 tot **75**

Motivazione: documentario d'inchiesta sui diritti dell'infanzia in Sri Lanka, scrupolosa analisi di una realtà dove le violenze sessuali sui minori sono all'ordine del giorno e dove il fenomeno dei bambini soldato è in costante diffusione tra le file della minoranza Tamil. Un panorama in forte contrasto con uno stato che garantisce dignità di esistenza ai cittadini e riconosce nelle sue leggi i diritti dell'infanzia. Sullo sfondo dello Sri Lanka devastato dallo tsunami nel 2004 si riaccendono dei lumi di speranza grazie alle associazioni italiane di volontariato e al loro nobile intento di restituire una voce all'infanzia negata. Il solido impianto produttivo e la validità delle componenti tecniche e tecnologiche rendono il progetto completo e convincente.

IL PESO DI UNA VITA *Regia:* Benedetta Pontellini – *Produzione:* Starlex Prodoction Srl

Punteggio: 41+14+18 tot **73**

Motivazione: storia drammatica di una donna corpulenta e abbandonata a se stessa che non cede al fascino delle luci della ribalta. Agre denuncia nei confronti di un palinsesto televisivo che invade violentemente la sfera privata fornendo modelli di magrezza surreali e malati. Invadenza che getta l'individuo in balia di meccanismi d'indifferenza dolorosa. Voyeurismo, obesità e televisione indiscreta il tutto mixato in un progetto ben scritto, convincente e ben strutturato. La “grande” imponente protagonista emerge con ironia frizzante e lontana da stereotipi svenevoli. Privo di retorica spiccia, risulta nel complesso un progetto convincente accompagnato e sostenuto da una solida compagine produttiva.

CUCITO ADDOSSO *Regia:* Giovanni La Pàrola *Produzione:* Bunker Lab Srl

Punteggio: 41+14+18 tot **73**

Motivazione: western d'ispirazione leonina, pistole fumanti e duelli al cardiopalma con un protagonista d'eccezione: un sarto che maneggia ago e filo. Storia simbolica che si alimenta di verità storica; è infatti la Sicilia di fine Ottocento a fare da sfondo alla vicenda, rivolte contadine, brigantaggio e rapporti complicati tra l'esercito garibaldino e i campieri di latifondi. Giocato magistralmente tra finzione e realtà, un piccolo western grottesco con protagonisti dai volti grezzi ed espressivi e dalla parlata colorita che convince in tutti i suoi aspetti. Progetto già valutato positivamente dalla Commissione che

si ripresenta con un nuovo impianto produttivo; un budget ridotto e un cast definito contribuiscono a inscrivere il progetto tra gli eletti.

ACHILLE LAURO: UNA QUESTIONE MERIDIONALE? *Regia:*

Giuseppe Franchini *Produzione:* M.A.D ENTERTAINMENT SRL

Punteggio: **39+14+20 tot. 73**

Motivazione: documentario biografico incentrato sulla figura carismatica di Achille Lauro, dagli anni dell'adolescenza al successo imprenditoriale, passando per la carriera politica e la gestione della squadra del Napoli. Il progetto è articolato attraverso un gioco di rimandi temporali scanditi da interviste, materiale di repertorio e disegni animati stile *graphic novel*. Un reportage umano, sociale e politico incandescente plasmato ad immagine e somiglianza del protagonista che non tralascia l'indagine sul costume di una città e di un'epoca attraverso un uso creativo dei materiali di repertorio. Progetto convincente dal punto di vista autoriale che viene inoltre supportato da una compagine produttiva solida.

CADENAS *Regia:* Francesca Balbo *Produzione:* LA SARRAZ PICTURES Srl

Punteggio: **40+14+18 tot 72**

Motivazione: Documentario al femminile che esplora con tocco delicato una realtà in via d'estinzione e allo stesso tempo ricca di fascino. Al centro del progetto le guardie-barriera, donne che svolgono un lavoro "fuori dal tempo". Un'attività che si svolge con catene concrete e ne genera altre impercettibili ma sempre indissolubili. Ricco di immagini coinvolgenti, suggestioni visive e paesaggi incontaminati, alternate alla quotidianità di una vita scandita dagli orari del treno e ripresa con approccio zavattiniano. A una sceneggiatura pregevole, vincitrice del prestigioso premio Solinas, si affiancano abilità produttive convincenti.

ISACCO *Regia:* Federico Tocchella *Produzione:* TFILM di Federico Tocchella

Punteggio: **39+15+18 tot 72**

Motivazione: Sincero atto di fede nel potere dell'immaginazione infantile questo piccolo film sorprende anche per le modalità di fruizione della fantasia. Ispirandosi alla vicenda biblica di Abramo e Isacco, il progetto alterna immagini di fiction e animazione in *compositing* che permettono di rappresentare il mondo della fantasia del protagonista. Allo stesso tempo non si sottrae a riflessioni più universali quali il rapporto tra padre e figli e il superamento della paura attraverso l'immaginazione. A un progetto che si differenzia per la sua originalità si affiancano abilità produttive e collaborazioni importanti che aumentano il valore del cortometraggio che, pertanto, si qualifica tra i finanziati.

UNA BELLA GIORNATA *Regia:* Giuseppe Grispiello *Produzione:* Entertainment Company Srl

Punteggio: **39+12+21 tot. 72**

Motivazione: documentario di carattere letterario che indaga, attraverso immagini coinvolgenti e parole altrettanto intense, lo stile del romanzo “Ferito a morte” di Raffaele La Capria. Nella cornice affascinante del palazzo Donn’Anna si alternano interviste a critici letterari, artisti e studiosi, disegni di Luca Dalisi, scene di film di Rosi, Caprioli e di Sorrentino. Il romanzo viene sviscerato capitolo per capitolo nella struttura narrativa e simbolica, anche attraverso le parole dello stesso autore, e ne emerge un’immagine di Napoli affascinante e allo stesso tempo ricca di contraddizioni. Progetto convincente in tutte le sue componenti che, oltre a una sceneggiatura culturalmente densa, presenta una compagine produttiva molto seria e competente e vanta collaborazioni importanti come la partecipazione di Silvio Perella, giornalista, scrittore, critico letterario e presidente del Premio Napoli.

DISINSTALLARE UN AMORE *Regia:* Alessia Scarso *Produzione:* Arà srl

Punteggio: **41+14+16 tot 71**

Motivazione: commedia sentimentale sulla fine di un amore ai tempi di internet. La vita filtrata attraverso la rete intrappola il protagonista in una gabbia cibernetica, un sistema che con riluttanza cancella i ricordi e disconosce il diritto all'oblio. Dicotomie temporali e spaziali alimentano un limbo che intreccia realtà e immaginario rendendo la dimensione onirica e surreale. Ad arricchire una storia di per se già intrigante è la presenza dei social network, mezzi importanti di comunicazione e allo stesso tempo armi di distruzione di massa della privacy. A sostegno di un progetto convincente dal punto di vista autoriale, costruito con maestria e carico di forza visiva, concorrono abilità produttive nell’assemblare un buon cast tecnico formato da diplomati del Centro Sperimentale di Cinematografia e un buon cast artistico.

LANDO BUZZANCA: UNO NESSUNO CENTOMILA *Regia:* Claudio Bondi *Produzione:* BLUE FILM Srl

Punteggio: **39+14+18 tot 71**

Motivazione: documentario biografico sull’attore Lando Buzzanga, volto feticcio di tanto cinema di Pietro Germi. Si ripercorrono i momenti salienti e i luoghi della sua vita, si evince una personalità ricca di sfumature e di molteplici aspetti sicuramente complessa ed affascinante raccontata con materiale inedito e numerose interviste a volti noti dello spettacolo e a critici cinematografici di prim’ordine. Inoltre il progetto è reso più efficace dalla partecipazione attiva dell’attore che accompagnerà il racconto. Documentario con una chiave di lettura insolita affiancato da una compagine produttiva affiatata e matura che lo rende una sfida da intraprendere.

NEL SEGNO DEL TRICOLORE-Italiani e ungheresi nel

risorgimento *Regia:* Gilberto Martinelli *Produzione:* LAMBDA Srl (IT 70% - Sipos Aron UNGH. 30%)

Punteggio: **39+14+17 tot 70**

Motivazione: docu-fiction che ha l'intento di indagare in modo approfondito il legame che si instaura tra gli ungheresi e gli italiani durante il periodo del Risorgimento. È la chiave di lettura a risultare avvincente, le vicende storiche vengo reinterpretate in funzione di un legame d'amicizia fra due ragazzi di oggi, una ventiquattrenne italiana e un ragazzo ungherese. I protagonisti viaggeranno per i luoghi simbolo dell'indipendenza ungherese parlando fra loro e intervistando di volta in volta gli esperti. Il progetto fornisce un'altra immagine dell'Ungheria lontana dagli stereotipi sottolineando il contributo magiaro alla spedizione dei mille e veicolando contenuti accademici al grande pubblico. Concorre al valore del progetto di coproduzione, al quale viene riconosciuta una comprovata attendibilità storica, un solido impianto produttivo.

PROGETTI CON PUNTEGGIO PARI O SUPERIORE A 60 CHE NON RIENTRANO NEI LIMITI DELLE RISORSE DISPONIBILI

L'AMMIRAGLIO *Regia :* Michele Banzato *Produzione:* DHARMA3 SRL

Punteggio: **38+14+17 tot. 69**

Motivazione: cortometraggio drammatico che esplora la solitudine della vecchiaia e il lento trascorrere del tempo. Il protagonista è un ex Ammiraglio che trova rifugio nell'immaginazione per evadere da una realtà desolante e di abbandono e si costruisce una routine immaginaria popolata di presenze che si riveleranno non reali. Così si intrecciano pensieri folli, fantasie e ricordi che rendono lo script godibile e inteneriscono per la sincerità, rimane l'amaro in bocca per un finale dove viene svelata un'inesorabile realtà. Dove il progetto mostra il fianco è nell'impianto produttivo che risulta ancora immaturo e poco convincente concorrendo a classificare il progetto tra i primi dei non eletti.

COME PRIMA PIU' DI PRIMA MI AMERO' *Regia:* Alessandro Capitani

Produzione: R&C PRODUZIONI Srl

Punteggio: **37+12+19 tot. 68**

Motivazione: documentario sulla chirurgia estetica che indaga con intelligenza la spasmodica ricerca della perfezione corporea, lontano dai pregiudizi che spesso caratterizzano l'attenzione verso l'estetica. Documentario genuino che parte da intenzioni sincere, che prosegue in modo indiscutibilmente rigoroso – nonostante il tema possa essere ritenuto effimero – e si conclude tuttavia con delle riflessioni

poco illuminanti. Rimane pertanto, nonostante gli intenti , in superficie e vincolato a un approccio più televisivo. Progetto che risulta dal punto di vista produttivo sufficientemente sviluppato ma viene superato, nella valutazione comparativa, da altri ritenuti più meritevoli.

IL COLORE DELL'ALFA *Regia:* Maurizio Donadoni *Produzione:* LOUPS
GAROUX PRODUZIONI SRL

Punteggio: **38+13+17 tot 68**

Motivazione: storia drammatica sulla pedofilia e sulle indelebili tracce che lascia nella vita delle piccole vittime. La rabbia, al vergogna, la difficile rielaborazione di un trauma, il rimosso che emerge, l'impasse nella crescita e l'inevitabile desiderio di andare avanti vengono mescolati nel testo attraverso una struttura narrativa che alterna le vicende dei due protagonisti nel presente e nel passato. Progetto che non mostra, ma lascia intendere, senza prescindere da un giudizio morale ineluttabile. Un piccolo film attento, piuttosto buono, ma che alla luce di un impianto produttivo debole e un budget sopra le righe, viene superato da altri progetti ritenuti più meritevoli.

IL GRILLO *Regia:* Stefano Lorenzi *Produzione:* SEMINAL FILM Srl

Punteggio: **37+13+17 tot 67**

Motivazione: piccolo film dal sapore di parabola moderna al centro un lavoratore zelante che interrompe il suo lavoro per il frinire di un grillo, tutto intorno si muove la folla di un asettico aeroporto, sosta di passaggio per persone dirette verso altre mete. Metafora di una scelta fra la sopravvivenza giornaliera e l'esigenza di cambiamento che nasce come un sospiro labile per diventare rumore assordante. Sono i suoni che conferiscono a questo cortometraggio l'aspetto di una rivelazione e a darne la chiave di lettura. Progetto indiscutibilmente cinematografico, delicato nella visionarietà ma che non riesce a convincere appieno. Un impianto produttivo che, sebbene vanti collaborazioni importanti, viene strutturato su ipotesi e concorre a far classificare il progetto tra i non eletti.

MUTE *Regia:* Francesco Del Grosso *Produzione:* VEGA'S PROJECT Srl

Punteggio: **38+13+16 tot 67**

Motivazione: Cortometraggio sperimentale nella scelta della costruzione narrativa imperniato sulla figura di un rumorista per il cinema che vive in una dimensione fobica. Il protagonista è rilegato in un mondo fatto di suoni registrati e rigorosamente classificati e senza voci umane. Il confronto con la realtà metropolitana, caotica ed estraniante arriva troppo tardi, in un susseguirsi di eventi che fanno dell'incomunicabilità la chiave di lettura. L'angoscia patologica del protagonista è il motore della storia, ma l'atmosfera è pesante e il testo risulta nel complesso poco convincente. Alla luce di un impianto produttivo perfezionabile, il progetto viene superato - in una valutazione comparativa - da altri ritenuti più meritevoli.

I DUE GHIRI E LA SIRENA *Regia:* Simone La Rocca *Produzione:* SOC. COOP. GHOSTFILM

Punteggio: **39+11+16 tot 66**

Motivazione: Commedia surreale che alterna senza spiegarlo la realtà e la dimensione onirica. La vicenda parte in una serata tra due amici che per gioco decidono di provare a condividere – svegliandosi nel cuore della notte per poi riaddormentarsi – un sogno più o meno lucido e sincrono. Emergono le dinamiche di una amicizia tutta al maschile: i due amici dovrebbero pensare intensamente a una partita disputata insieme, ma la protagonista del sogno di entrambi è una donna che – di fatto – li dividerà. Progetto divertente e scanzonato che nell'alternarsi fra realtà e sogno si smarrisce e non riesce a persuadere in toto. All'idea, comunque briosa, non viene affiancata una compagine produttiva convincente; il progetto viene pertanto superato da altri ritenuti più meritevoli.

SCHIAVI PER IL CALCIO, IL GIOCO PIU' BELLO DEL MONDO

(ora "Football my game. Il gioco più bello del mondo") *Regia:* Lucia

Marani – Terranera Miung Soon *Produzione:* MOVIE PROJECT Srl

Punteggio: **37+11+18 tot 66**

Motivazione: documentario sullo sport più amato di sempre che indaga i due lati della medaglia calcistica, da una parte la frustrazione e dall'altra la gioia. La prima parte del progetto si focalizza sul mercato di trasferimenti dei bambini africani verso i club italiani, successivamente viene presentato il rapporto tra i bambini e lo sport in questione in diverse realtà. L'Africa, poi l'Italia, un particolare riguardo alla crescita della Cina e l'immane paese sinonimo di passione per il calcio: il Brasile. Documentario completo, originale e ben strutturato, ma nel format e negli intenti poco cinematografico. Supportato da una compagine produttiva abbastanza convincente, sebbene il budget sia elevato, il progetto risulta nel complesso sufficiente ma viene tuttavia superato da altri ritenuti più meritevoli.

FIORI ROSSO *Regia:* Annalisa Corsi – Gioberto Pignatelli *Produzione:* GGF FILM

PRODUCTION

Punteggio: **38+12+16 tot 66**

Motivazione: cortometraggio di commistione tra la tecnica cinematografica *tout court* e inserti d'animazione. La protagonista femminile insegue la sua fantasia o è inseguita da essa: una linea nera tra onde, schizzi e vortici libera le paure della donna, facendole vivere - o solo immaginare - una passeggiata romana tra l'assurdo e le fantasticherie, tracciando un percorso nella geografia delle emozioni. Dal forte impatto visivo, il progetto risulta decisamente cinematografico nella forma, eppure alla luce di un impianto produttivo poco convincente, sebbene nel cast ci siano giovani diplomati al Centro sperimentale, il progetto si classifica tra i non eletti, superato da altri ritenuti più meritevoli.

SKY-HIGH PEOPLE

Regia: Marco Bertozzi *Produzione:* ALMAFILM Srl

Punteggio: **36+12+17 tot 65**

Motivazione: storia del grattacelo di Rimini e dell'eterogenea umanità che lo popola. L'edificio, costruito durante il boom economico nel 1959, ha smesso i panni di locazione alternativa per diventare una zona d'ombra screditata – seppur così in vista – della città nel ventennio successivo. Ora la tendenza è cambiata nuovamente e il palazzo è luogo d'incontro di studenti e di giovani artisti che convivono in modo pacifico con altri inquilini multietnici, dando vita a una sorta di laboratorio romagnolo *glocal* simbolo della contemporanea realtà metropolitana. Il progetto si alterna tra interviste agli abitanti, incursioni della troupe, materiale d'archivio e film di famiglia assumendo i toni del documentario di contatto più che di verità lontano da dinamiche didattiche. Progetto sufficiente anche dal punto di vista produttivo, ma non sa convincere completamente, viene pertanto superato da altri ritenuti più meritevoli.

UNO STUDENTE DI NOME ALESSANDRO

Regia: Enzo De

Camillis *Produzione:* TAM TAM on line Srl (50%)- associazione culturale sas cinema (50%)

Punteggio: **37+12+16 tot 65**

Motivazione: cortometraggio drammatico ispirato al tragico omicidio di Alessandro Caravillani avvenuto il 5 marzo del 1982 durante una rapina dei Nar. Il progetto narra la vicenda dolorosa attraverso un racconto di fiction che alterna alla routine giornaliera del protagonista diciassettenne il processo a Francesca Mambro. L'alternarsi dei punti di vista - sebbene sia preponderante la voce fuori campo del giovane - crea un dinamismo che rende la storia, per la quale i fatti reali sono solo fonte d'ispirazione, dinamica e non retorica. Progetto sufficiente anche dal punto di vista produttivo, ma viene superato - nella valutazione comparativa- da altri ritenuti più meritevoli.

FANPIO

Regia: Graziano Conversano – Giovanni Troilo *Produzione:*

CHIARAFAMA Srl

Punteggio: **35+12+18 tot 65**

Motivazione: un mockumentary che pone al centro la volontà di indagare, senza prendersi sul serio, il fenomeno del pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo, cittadina pugliese diventata una sorta di Las Vegas della santità. Il fenomeno pop attorno a Padre Pio assume toni tra il surreale e il grottesco così un gruppo variamente assortito di pellegrini viene seguito durante il tour religioso nei luoghi del Santo. Ne emerge un'atmosfera tra il sacro e il profano, tra il culto e il merchandising estremo, tra il serio e il faceto - come classico del genere – ma il tutto attuato in modo non innovativo e a tratti un po' meccanico. L'impianto produttivo è sufficientemente strutturato e presenta una squadra tecnica di livello, ma a non convincere è lo script, viene pertanto superato da altri progetti ritenuti più meritevoli.

UN UOVO MONDO E' POSSIBILE

Regia: Daniele Grassetti *Produzione:*

NEROFILM Srl

Punteggio: **36+13+15 tot 64**

Motivazione: piccola commedia grottesca, è la storia ironica e surreale di una coppia di fidanzati che affronta, in maniera stramba, la condanna alla precarietà dei giovani d'oggi. L'argomento è stato ripetutamente trattato dalla cinematografia, anche recentemente, qui la chiave di lettura è originale, il ritmo è sostenuto ma si scioglie in un finale non particolarmente brillante né rivelatore. Alla luce di una compagine produttiva sufficiente ma perfezionabile, il progetto viene superato - nel giudizio comparativo - da altri ritenuti più meritevoli.

1959 PASOLINI ON THE ROAD - CONFINE DI SABBIA *Regia:* Mauro

Aprile Zanetti *Produzione:* MOVIE FACTORY Srl

Punteggio: **36+12+16 tot 64**

Motivazione: documentario sulle orme di Pasolini che ripercorre il viaggio dello scrittore - raccontato ne "La lunga strada si sabbia" - nell'estate del 1959. Reportage antropologico *on the road* attraverso l'Italia balneare che riprende lo stile pasoliniano delineando gli elementi della scrittura e le abilità cinematografiche senza dimenticare l'uomo. Una cronaca di costume e persino un'analisi sociologica delle molteplici realtà italiane, un percorso di sicuro spessore culturale, ma il progetto risulta nel complesso poco efficace per essere racchiuso nella forma del cortometraggio. A non convincere in toto è l'impianto produttivo di un progetto che, anche alla luce di un budget sopra le righe, potrebbe essere perfezionato. Il progetto viene pertanto superato da altri ritenuti più meritevoli.

CATERINA BUENO - LA VOCE DELLA TOSCANA *Regia:* Marco

Della Fonte *Produzione:* CAPETOWN Srl

Punteggio: **35+13+15 tot 63**

Motivazione: documentario biografico che ripercorre la vita e l'attività di ricercatrice di Caterina Bueno. Un viaggio musicale nella tradizione dei canti toscani che assume le sembianze di una ricerca antropologica. Dal punto di vista formale si alternano interviste ad amici, etnomusicologi e musicisti e inserti d'animazione tra il collage dada e il realismo fantastico, immagini che ritraggono alcuni concerti della cantante e esibizioni di suoi brani eseguiti da diversi interpreti musicali. Simbolo di emancipazione femminile, è una figura di certo carisma, ma - per le modalità e il format - il progetto sembra più adatto ad altri mezzi espressivi. Alla luce di un impianto produttivo perfezionabile, il progetto viene superato - nell'analisi comparativa - da altri ritenuti più meritevoli.

COSE NATURALI (Ass. Prod.) Regia: Germano Maccioni *Produzione:*
ARTICOLTURE Srl (87,45%) - AVANT GARDE (12,55%)

Punteggio: **35+12+16 tot 63**

Motivazione: commedia amara che presenta le vicende di un anziano studioso di Lucrezio – consapevole della caducità delle cose - che sceglie di godere dei piaceri della carne con una giovane prostituta. L'essenzialità della struttura non pregiudica la caratterizzazione dei personaggi che risultano credibili e a tratti divertenti, i dialoghi densi di citazioni lucreziane non appesantiscono la storia ma la rendono a tratti didascalica. A supportare una sceneggiatura poco convincente una compagine produttiva poco concreta che struttura il budget su ipotesi; il progetto risulta nel complesso sufficiente ma viene superato da altri ritenuti più meritevoli.

FERMO POSTA 1201 Regia: Giuseppe Gaudino *Produzione:* GAUNDRI Sr

Punteggio: **36+11+16 tot 63**

Motivazione: favola d'animazione che vuole raccontare una storia d'amore dal punto di vista surreale di un manichino dalle sembianze femminili. Un progetto di sicuro impatto visivo, privo di dialoghi e nel complesso troppo artificioso. Il progetto unisce sperimentazione e visionarietà, ma la storia viene guidata da una retorica e delle velleità eccessive che schiacciano un'idea e un personaggio altrimenti degni di attenzione. La storia riprende un progetto precedente del regista e non ne fornisce elementi nuovi. Progetto poco convincente che, anche alla luce di un impianto produttivo perfezionabile, viene superato da altri ritenuti più meritevoli.

DUE PER UN CENTESIMO Regia: Biagio Gibilterra *Produzione:* 360
DEGREES FILM snc

Punteggio: **36+11+15 tot 62**

Motivazione: noir veneziano che, traendo spunto dal racconto "Two For a Cent" di F.Scott Fitzgerald, pone al suo centro il concetto di destino. I due protagonisti si trovano a fare i conti con il passato e con i rimpianti legati a un presente che li rende inetti. Vengono rispettati i topos del genere ma si ha l'impressione che qualcosa non funzioni, che tutto risponda a degli obblighi troppo meccanici, artificiosi e poco fluidi. Manca la storia che possa dare un senso a tutta questa nebbia di aggettivi che, senza un filo conduttore, rimangono sospesi nel testo senza una direzione univoca. Il progetto, già debole per la sceneggiatura, mostra ulteriormente il fianco dal punto di vista produttivo e viene superato pertanto da altri ritenuti più meritevoli.

L'ANNIVERSARIO Regia: Antonio Vladimir Marino *Produzione:* VLAD FILM Srl

Punteggio: **36+11+15 tot 62**

Motivazione: commedia agrodolce che si pone come intento quello di far sorridere e riflettere sulle ipocrisie dell'italiano medio sulla scia delle celebrazioni per l'anniversario dell'unità d'Italia. Al centro

del racconto la precarietà lavorativa e l'effetto domino sulla instabilità dei sentimenti. L'idea di partenza è sufficientemente buona ma lo sviluppo dello script non è abbastanza coinvolgente. L'obiettivo di far riflettere sulle contraddizioni della società moderna e multietnica viene raggiunto ma attraverso personaggi stereotipati e dialoghi poco verosimili. Progetto poco convincente e anche se valutato sufficiente, a fronte di una compagine produttiva debole, viene superato da altri ritenuti più meritevoli.

VIVO ALTROVE Regia: Marco Puccioni Produzione: INTEL FILM Srl

Punteggio: 36+11+15 tot **62**

Motivazione: documentario che descrive e racconta un fenomeno attuale, quello di molti giovani italiani che hanno lasciato il bel Paese per seguire le proprie aspirazioni all'estero. Il progetto trae spunto da il libro "Vivo altrove" di Claudia Cucchiato, ma vero punto di partenza è la lettera scritta da Pierluigi Celli nella quale, l'ex direttore generale della Rai, invita il figlio a lasciare il paese. La lettera funge da filo conduttore per legare insieme vite ed esperienze diverse. Il documentario si struttura sull'alternarsi di sei interviste a giovani che ormai vivono altrove e indaga le ragioni delle loro scelte: scarsa meritocrazia, precariato, senso di irrequietezza nei confronti di un paese dalla burocrazia lenta. Progetto sufficiente ma una compagine produttiva perfezionabile concorre a classificare il progetto tra i non eletti.

LA VITA E' MERAVIGLIOSA Regia: Niccolò Stazzi Produzione: EUROFILM Srl

Punteggio: 35+11+15 tot **61**

Motivazione: piccolo film drammatico, storia di due solitudini legate a doppio filo dall'emarginazione e dalla morte. Il progetto affronta il tema dell'immigrazione, tema ampiamente trattato, senza fornire chiavi di lettura particolarmente originali o suggestive. Poco realistici e accattivanti sono i dialoghi e i personaggi, ancora lontani dall'essere verosimili, sembrano più figure chimeriche. A fronte di un impianto produttivo poco convincente, sebbene il regista vanta collaborazioni importanti, il progetto risulta in una valutazione complessiva sufficiente ma ancora immaturo, pertanto si classifica tra i non eletti, superato da altri progetti ritenuti più meritevoli.

L'ALLENAMENTO Regia: Marco Prati Produzione: DM COMUNICATION Srl

Punteggio: 35+11+15 tot **61**

Motivazione: piccola riflessione sul mondo del calcio che ne narra, in chiave grottesca, i risvolti sociologici. Fulcro della vicenda un arbitro che assume le sembianze di un pugile e due spettatori, encomiabili cittadini fuori dallo stadio, ma assolutamente dissimili durante la partita. Il progetto si stempera attraverso i codici narrativi e le situazioni bizzarre della commedia, cercando di sottolineare la mancanza di sani valori quali l'agonismo sportivo, tramutato in valvola di sfogo dei più deleteri istinti. L'idea di partenza è buona ma lo sviluppo del racconto e la struttura narrativa non sono altrettanto convincenti. Il progetto risulta sufficiente anche dal punto di vista produttivo ma decisamente perfezionabile, pertanto viene preceduto da altri ritenuti più meritevoli.

APPUNTI PER UN MACBETH AFRICANO *Regia:* Gigi Dall'Oglio

Produzione: TEATRI UNITI Scarl

Punteggio: **35+10+15 tot 60**

Motivazione: documentario che si presenta come una dialettica conoscitiva tra cultura occidentale e la realtà del Togo attraverso il teatro shakespeariano. Il progetto segue il viaggio della troupe impegnata nella messa in scena della tragedia “ Macbeth” e ne accompagna il lavoro in una serie di dialoghi, discussioni e sperimentazioni volte ad attribuire alla pièce senza tempo una sensibilità nuova legata alla ricchezza della cultura del luogo. L'idea è buona e chiude in sé l'approccio in fieri della realtà teatrale ma da questo ambito non riesce a distaccarsi, fornendo un testo che non convince fino in fondo. Il progetto, sebbene il regista sia un noto autore e regista teatrale, risulta debole anche dal punto di vista produttivo e viene pertanto superato da altri progetti ritenuti più meritori.

DON VINCENTE - STORIA DI UN MARINAIO *Regia:* Gianluca

Loffredo *Produzione:* PARALLELO 41 PRODUZIONI COOP. SOCIALE

Punteggio: **35+10+15 tot 60**

Motivazione: documentario d'osservazione che narra la dura vita di un marinaio ormai in pensione. La sua storia, indissolubilmente legata al mare, rispecchia quella di altri marinai. Storia dal sapore nostalgico che riesce a non scadere nella retorica ma, l'immobilità, seppur giustificata dall'approccio e dalla chiave di lettura, lascia il progetto sospeso e poco convincente. L'attenzione spasmodica verso i dettagli rischia di distogliere l'attenzione dalla storia e rallentare ulteriormente l'andamento narrativo. Progetto sufficiente nel complesso ma decisamente perfezionabile sia dal punto di vista artistico che produttivo, viene pertanto superato da altri ritenuti più meritevoli.

RIMBO' (Ass. Prod.) *Regia:* Ramona Tripodi - Andrea Canova *Produzione:*

ARTIMAGICHE Srl (90%)-INBILICOTEATRO (10%)

Punteggio: **35+10+15 tot 60**

Motivazione: piccolo film che trae ispirazione dalla libera interpretazione delle note biografiche sul poeta Arthur Rimbaud e che si traveste, sotto le mentite spoglie di un bambino curioso, per indagarne il mondo immaginario e immaginifico. Dimensione onirica e surreale, la realtà si confonde con immagini dell'inconscio fanciullesco e il labile confine tra realtà e sogno è costantemente valicato. Progetto denso, interessante ma che si perde in una ricerca cervellotica che sembra studiata a tavolino e manca di leggerezza e di fluidità. Alla luce di una compagine produttiva poco convincente, dove a risaltare è un budget verso l'alto, il progetto viene superato da altri ritenuti più meritevoli.

SCATTERED POEMS - IL RITORNO Regia: Fabio Sartor *Produzione:*
POETIC FILM ARTS di D:F:Pignatelli e F: Sartor &C.

Punteggio: **35+10+15 tot 60**

Motivazione: mockumentary bizzarro, strambo progetto *on the road* dove il protagonista effettivo è un libro. La vicenda prende il via dal furto in libreria e segue poi le vicende del protagonista – questa volta in carne e ossa – alle prese con diversi incontri nel suo viaggio da San Francisco a New York e si conclude con la restituzione della refurtiva. L'idea è originale, se non altro scanzonata ma non è strutturata in una sceneggiatura altrettanto interessante. La caratteristica beffarda, oltre a quella decostruttiva è evidente, ma la confusione regna sovrana e genera un cortocircuito che non permette di capirne a fondo il senso. Il progetto risulta, in una valutazione complessiva, sufficiente sia a livello artistico che produttivo ma viene superato da altri ritenuti più meritevoli.